



## Rinnovabili, Giacomassi (Cisl): positivo l'annuncio di Passera e Clini sugli incentivi per termico

Gli incentivi sul termico annunciati da Passera e Clini vanno nella giusta direzione perché, osserva il segretario confederale Cisl Giacomassi, "potenziano gli interventi di efficientamento degli edifici e delle abitazioni che potranno creare opportunità per manifatturiero e costruzioni insieme al minor consumo di energia ed emissioni ed ammodernamento delle reti di distribuzione". Le proposte che gli Stati generali della green economy stanno predisponendo sono "un passo avanti positivo nel collocare le politiche ambientali in una dimensione di opportunità di sviluppo e crescita economica e sociale".

## Concorso a cattedre Scrima (Cisl Scuola): tante domande, tantissimi problemi

Più di 300 mila domande di partecipazione al concorso a cattedre: questo dato, che smentisce le previsioni al ribasso del Miur, "conferma la drammaticità dello scarto tra domanda e offerta di lavoro nella scuola". Lo afferma il segretario generale della Cisl Scuola Scrima, preoccupato per "una situazione che rende arduo assicurare chiarezza, regolarità e trasparenza delle procedure. Guai se in questo senso non venissero date le garanzie necessarie: già troppe volte la competenza a decidere sul reclutamento del personale è stata consegnata ai tribunali, sarebbe bene porre fine a questa pericolosa deriva".

Le associazioni di volontariato di Fnp Spi e Uilp rilanciano il tema dell'invecchiamento attivo

# Over 65 forza motrice preziosa per la società

Una legge quadro nazionale che valorizzi il ruolo degli anziani e una politica seria per la non autosufficienza le richieste di Anteas, Auser e Ada al Governo

Una legge quadro nazionale che valorizzi il ruolo degli over65 nella società, il contributo al bene comune, includa una politica seria per la non autosufficienza. E magari preveda crediti sociali e benefit come "riconoscimento dell'impegno sociale e civile degli anziani". Un voucher per i servizi comunali, uno sconto ai musei o per i trasporti pubblici non importa. Basta che sia il segno di una classe d'età che non è un peso per la società, bensì una risorsa. Sono queste le richieste presentate ieri al governo (a rappresentarlo c'era il sottosegretario Cecilia Guerra) da Anteas, Auser e Ada a Roma. Un documento congiunto in cui al centro ci sia la famiglia e il territorio, il primo è infatti luogo privilegiato di incontro e solidarietà tra le generazioni; il secondo la comunità in cui anziani e giovani operano e che deve prendersi in carico delle situazioni di non autosufficienza. L'invecchiamento attivo non



può più essere uno spot o una speranza e va consentita a tutti una lunga vita degna, anche nella malattia o disabilità. Per questo occorre guardare alle norme, ai fondi ma anche a un cambiamento culturale. L'anziano non può essere visto solo nella sua condizione lavorativa e pensionistica, spesso contrapposto ai giovani, anzi "va riser-

vato un sostegno al passaggio dal lavoro al pensionamento in modo morbido", spiega il presidente di Anteas Arnaldo Chianese, "va potenziata la partecipazione degli anziani al vivere sociale per promuovere il benessere". Insomma la terza età rivendica nuove politiche e il superamento dell'approccio lavoristico, ridisegnando l'invec-

chiamento attivo come questione che investe la vita nel suo insieme, senza dividerla in stagioni. Bisogna cioè aprire una prospettiva politica e sociale in cui alle persone che invecchiano siano riconosciuti dignità e diritti, a partire dal reddito, e in cui sia promosso il loro protagonismo attraverso la cittadinanza. Ma purtroppo, conti-

nua Chianese, "non vediamo l'attenzione del governo a legiferare in materia. Sfatiamo l'idea che la longevità metta a rischio la società". Cambiamento culturale, appunto. È il filo rosso del discorso del sottosegretario Guerra, perché "il mondo degli anziani non è un mondo separato" e soprattutto il tema degli over 65 non può essere "affrontato solo come costo o improvvisando". Bisogna invece, continua, "guardare a questi temi non solo attraverso impegni finanziari, ma modificando l'organizzazione della società, perché ci sia più spazio per loro". Un grande lavoro lo svolgono già ora, ricorda il segretario nazionale Fnp Cisl Attilio Rimoldi, "pensiamo alla generazione di mezzo che oggi si occupano di figli e nipoti, ma anche degli anziani genitori. Non possiamo dimenticare il lavoro di cura, serve un riconoscimento". Gli over 65 sono in Italia il 21% della popolazione e fra 20 anni arriveranno a più del 30%. La popolazione italiana invecchia e la questione non ha avuto ancora una adeguata attenzione. "Dobbiamo superare un concetto esclusivamente economico dell'invecchiamento - aggiunge Michele Mangano presidente nazionale Auser - dopo il lavoro non deve esserci solo e comunque il lavoro, bensì un periodo in cui le persone possano riprogettare la propria vita, impegnandosi nella comunità". Non basta che si siano attivati alcuni territori, gli fa eco il presidente dell'Ada Nirvana Nisi, "il fermento nel locale è stato tanto, a livello centrale non abbiamo visto nulla".

Alessia Guerrieri

Cory Doctorow, giornalista e scrittore canadese, sostiene: "The problem with writers isn't piracy, it's obscurity". E' vero. Il mercato del libro sta cambiando. Lentamente, forse, ma sta cambiando. Per uno scrittore vedere pubblicato il proprio lavoro, oggi, non sembra essere più un problema grazie a dedicate soluzioni tecnologiche come, ad esempio, repository e piattaforme di auto-archiviazione gratuita. La difficoltà consiste, al contrario, nel riuscire a dare la giusta visibilità al prodotto e richiamare l'attenzione di un pubblico ormai costretto a scegliere tra i pochi titoli pubblicizzati nelle prime pagine di tutti i giornali e una vastità di scritti persi nell'anonimato della Rete. Sempre più spesso sentiamo parlare di settore in crisi e leggiamo notizie preoccupanti come la chiusura di case editrici storiche. Si pensi al caso Borders (fallita nel 2011, 19.500 dipendenti), la seconda maggiore catena di librerie negli Stati Uniti dopo Barnes&Noble. Fortunatamente da qualche anno si intravedono segnali incoraggianti provenienti dal mondo tecnologico: crescita dell'editoria digitale, forte diffusione di dispositivi mobili e, soprattutto, nascita di figure professionali e richiesta di nuove competenze. Fare chiarezza è difficile, soprattutto quando i maggiori player del mercato, come Amazon ed Apple si chiudono in loro stessi rifiutando di

**CSMB** Centro Studi  
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



**ADAPT**  
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 229

## Editoria: rischio non è pirateria, ma oscurità

rilasciare dati ufficiali, ma vale la pena provarci. Secondo quanto emerso dalla Social Media Week di Torino (ottobre 2012) in Italia i download di libri in formato digitale si stimano attorno ai tre/quattro milioni per un totale di circa venti milioni di euro, ovvero l'uno per cento dell'intero mercato del libro. Ciononostante, gli esperti prevedono un incremento del quattro per cento nel solo 2013, con la conseguente creazione di buone opportunità di lavoro e di guadagno. Sembra quindi che, nonostante tutti i dubbi legati all'intera economia del libro, l'editoria multimediale possa essere davvero un luogo cui bussare per cercare di intraprendere un'attività. In primo luogo cambia il ruolo dell'editore tradizionale: in passato una funzione vitale consisteva nel convincere i librai a consigliare il proprio libro; oggi invece l'editore deve saper parlare direttamente con i lettori. Ci si avvicina sempre più

ad una figura professionale esperta di comunicazione e di marketing, in grado di competere con una concorrenza sempre più agguerrita di nuovi soggetti, anche autoprodotti, che, a loro volta, sono allo stesso tempo autori ed editori di se stessi. Anche la figura del critico "ufficiale" viene meno. La gente tende a fidarsi più dei blogger, anch'essi incarnazione di nuovi professionisti richiesti dal mercato del lavoro ai quali gli autori e gli editori si appoggiano per campagne di informazione. Fanno poi la fortuna delle case editrici gli informatici in grado di creare algoritmi di aggregazione (l'esempio di Amazon) che consentono di consigliare i libri ai lettori in base a ciò che hanno già precedentemente letto. Ma non solo: sempre più preziose sono le figure in grado di leggere i dati della Rete e capire l'andamento dell'audience al fine di intercettare le comunità attraverso operazioni di match making, ovvero seguendo quel semplice pensie-

ro che se ad A e B piace quel libro allora piacerà anche a C. E' il caso dei cosiddetti SEO (Search Engine Optimization) e SEM (Search Engine Marketing). Lo stesso autore cambia volto: venendo meno il ruolo dell'editore ed il brand della casa editrice, acquista valore la comunicazione diretta dall'autore ai lettori attraverso strumenti digitali come i social network, i blog o i siti attraverso i quali è possibile sviluppare reti di relazioni ed interazioni. Per chi riuscisse poi a costruire ed imporre uno standard comune ai numerosi dispositivi di lettura disponibili sul mercato oggi - Apple e Kindle per citarne alcuni - il futuro è assicurato. In conclusione quindi, sembra ragionevole affermare che pubblicare dei contenuti è relativamente facile e che la parte complessa è tutto ciò che viene dopo. Per questo serve, oggi più che mai, sviluppare nuove competenze e capire ciò che il mercato del lavoro richiede. Andrea Gatti Casati  
Approfondimenti  
Il sito www.bollettinoadapt.it fornisce periodici approfondimenti sul tema attraverso i bollettini ordinari e l'aggiornamento della voce "lavoro e tecnologia" dell'indice AZ. In particolare è suggerita la lettura della ricerca ISTRU "I giovani e le tecnologie" e il report Assintel sul mercato ICT.